

G iudica affrettato e di vago sapore demagogico il dibattito che si è aperto sui costi della politica e sul futuro della Provincia, Chiara Capelletti, vicecoordinatore provinciale del Pdl e assessore alla Cultura in Provincia. In un'anticipazione dell'intervista che la Capelletti ha rilasciato a Radio 883 (trasmissione "Incontri sotto il Torrazzo" in onda lunedì prossimo 22 agosto, alle 11 e in replica alle 19) l'esponente di maggioranza definisce un "delirio" la raffica di esternazioni che si è scatenata in seguito alla pubblicazione del decreto legge ferragostano, aggravato dal fatto che a parlare e a lanciarsi in un "tifo da stadio" per questo o quell'accorpamento, sono anche personaggi del mondo istituzionale.

"Mi spaventa che su questo tema si scateni un tifo da stadio magari ipotizzando per Cremona uno smembramento con la fusione del cremasco con Lodi piuttosto che con un'altra provincia. Trovo queste affermazioni assurde, se non sono supportate da contenuti veri sulle funzioni e le deleghe delle province, questi si temi sui quali si può discutere". E ancora: «Trovo assurdo pensare ad uno smembramento della provincia di Cremona, che ha diritto di esistere com'è. E' un territorio che ha delle identità tra loro diverse, è verissimo, ma la Provincia non deve fare il tifo per un comparto o l'altro del proprio territorio».

Senza contare, aggiunge Capelletti, che il personale rappresenta l'80% dei costi di un'amministrazione provinciale e che trattandosi di personale a tempo indeterminato non può essere certo lasciato a casa. E l'ampliamento del territorio di competenza di una provincia andrebbe ad aumentare i carichi di lavoro, rendendo necessario l'assorbimento di più risorse: insomma, i risparmi per le casse dello Stato sarebbero veramente pochi anche con gli accorpamenti.

E poi: siamo sicuri, insinua il dubbio la vice coordinatrice del Pdl, che due anni siano sufficienti per far assorbire un «cambiamento istituzionale, geografico, economico e politico di queste dimensioni? Perché è del 2014 che si parla nel decreto. Sono un po' scettica: cancellare sulla carta delle province solo perché si chiamano province e perché non hanno un numero di abitanti e dimensioni territoriali di un certo rilievo non ha così tanto senso».

Quanto agli altri livelli istituzionali su cui si potrebbe sfiorciare, Capelletti rifiuta anche in questo caso la demagogia di chi dice stop ai privilegi della casta politica: «Il vero discorso è: chi lavora bene, perché non retribuirlo? Per chi invece fa solo atto di presenza, allora la sua inutilità è proclamata. Si potrà pure trovare un sistema per monitorare se effettivamente un parlamentare o un consi-



Il consiglio provinciale. A destra Chiara Capelletti (foto Rastelli)

vengono dai partiti. I partiti non hanno alcun diritto di imporre alcunché, hanno piuttosto il dovere di sostenere, aiutare, assecondare, condividere gioie e dolori, sconfitte e vittorie. Ma i numeri uno, tanto in Comune quanto in Provincia, sono Perri e Salini: sono loro che si assumono la responsabilità delle scelte finali, i partiti ne prendano atto».

Il sindaco di Piacenza, Reggi, ha negato che il Giro della Padania facesse tappa nella sua città. Forse chiederanno di fare tappa a Cremona. In questo caso lei che cosa risponderrebbe?



«Non credo che sarei contraria se essere sede di tappa non comportasse esborsi. Capisco la necessità della Lega nord di organizzare manifestazioni per far vedere la propria presenza tra la gente, ma se questo comporta un carico di spesa, la risposta sarà negativa. La risposta potrebbe essere negativa anche ad associazioni di volontariato o culturali: sono stati detti dei no proprio perché gli enti locali non hanno fondi. Non sarebbe un no politico alla Lega: il motivo sarebbe lo stesso. E restando sul tema Lega: quanto è determinate per il centrodestra? «E' un periodo in cui potranno accadere grandi trasformazioni - afferma Capelletti - C'è già chi dice che pioveranno monetine come nel '92. E' un momento difficile, questo, per chi fa politica. Nel giro di poco ci saranno davvero grandi cambiamenti e riposizionamenti. I vent'anni, poi, in Italia sono un periodo ciclico. Prima o poi il ciclo di Berlusconi finisce. E questo vale anche per Bossi. Non so che succederà alla Lega. Non è da escludere che possa presentarsi da sola alle prossime elezioni. Spesso lo fa negli enti locali, a Cremona l'ha sempre fatto tranne che nel 2009 quando abbiamo vinto. Dare sensazione di frammentazione significa creare ulteriore incertezza tra i cittadini, nel mondo economico. Sono maggioritaria. Quando si va al voto la proposta all'elettore dev'essere chiarissima: o l'uno o l'altro. Chi vince ha quindi un mandato fortissimo, anche se all'interno della coalizione le opzioni sono diverse».

“Sulle Province si eviti il tifo da stadio”

*Chiara Capelletti contro il gioco degli smembramenti
“I privilegi della casta? Non c'è solo quella politica”*

gliere regionale o comunale svolgono il loro mestiere e lo fanno con capacità, dedizione, impegno, volontà di studio e conoscenza. Ovvio che la democrazia ha dei costi; sono d'accordo che ci sono sacche importanti di sprechi, ma non solo nella casta dei politici: bisognerebbe avere il coraggio di parlare di tutte le cassette pagate lautamente da mamma Stato, così forse si troverebbe una fetta importante di risparmio». Capelletti fa due esempi di raziona-

lizzazioni che lo Stato potrebbe mettere in atto da subito: abolizione delle comunità montane e spostamento dei poliziotti che svolgono funzioni amministrative nelle Questure sulle volanti o nelle pattuglie, lasciando il posto a personale civile.

LA POLITICA

Quanto alla politica locale, Capelletti non teme di ammettere che il «Pdl è un partito diviso. Dire il contrario sarebbe sbagliato, come sbagliato è nascondere sotto la sabbia le anime e le identità diverse tra loro che sono confluite nel Pdl. Cancellarle come un'onta sarebbe sbagliato», così come comunicare all'esterno l'immagine di un partito da «signorsi». Non sono tra quelli che pensano che le correnti di un partito siano delle metastasi, penso piuttosto che le diffe-

renze culturali dentro un partito siano da sfruttare per aumentare il consenso. Un partito che ambisce a rappresentare il 40% della popolazione non può essere monolitico». Un discorso che ci riporta dritto alla questione delle nomine nelle aziende ex municipali: «Perri fa bene a dire il sindaco sono io e decido io. Ricordiamoci che il Pd ha totalizzato più voti del Pdl nelle ultime elezioni comunali. E' altrettanto vero che il Pdl ha aiutato Perri a fare campagna elettorale, ma detesto gli aut aut, soprattutto se

“Non credo che sia così facile assorbire in due anni i cambiamenti derivanti dall'abolizione”

“Il Pdl è diviso: non bisogna negarlo, ma questo è anche un modo per avere più consensi”

L'uomo che non si preoccupa della birra che beve, potrebbe non preoccuparsi del pane che mangia

Wish Pub

Locale premiato “Accademia della Birra 2010”

Più di 40 etichette di birra in bottiglia

7 birre alla spina con prodotti a rotazione tra le migliori birre artigianali italiane ed estere

Il tutto accompagnato da un servizio cucina full-time

NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO “IL PIACERE DEL FRUMENTO”

BIRRE WAISSE BIER E WITBIER A ROTAZIONE

Aperto tutti i giorni dalle 20.00 alle 3.00 chiuso il giovedì

info@wishpub.com e su Fb Wish pub - Birroteca di Cremona

Via Aselli, 25 Cremona • Tel. 347.23.68.369

